

LAVAGNA ❖ Gli attori sono tutti alla prima esperienza, così come la troupe. Sarà proiettato il 25 marzo alle 21 all'Auditorium Campodónico

L'artista Carolina Varsi regista del film "La Maschera degli Dei"

La Maschera degli Dei". Un film tutto lavagnese in arrivo, (il trailer è già su Youtube) diretto da una bella ragazza profeta in patria. Il suo nome è Carolina Varsi. Di professione Artista. Nella città dei Fieschi la conoscono ed ammirano tutti per simpatia e capacità. Bella, giovane e brava. Affabile e grintosa nel momento giusto, very professional e con idee da rendere concrete. Ha fatto da "camerawonderwoman" per ETV, se-

guendo le goliardate targate Casoni&Fogola, in precedenza ha avuto anche un lavoro per così dire normale presso le Poste Italiane, ora ha deciso: cinema e musica. Musica? Fa la frontwoman di un gruppo rock, i "Sinful Sound". Canta - e bene - brani rock dei Queen e dei Deep Purple, ma anche dei più morbidi Muse e Rem, in compagnia dei suoi fidi musicisti (Amoroso e Gatti i chitarristi, Muzio al bas-

so, Gianluca Barbato alla batteria). Già, ma il suo cinema? Adesso viene, anzi continua il bello, sotto diversa forma artistica, perché Carolina ha girato, come regista il suo primo film. Lavagnese, Carolina ha studiato al Dams di Bologna e lì non c'è posto per i non creativi. Il film della Varsi sarà proiettato il 25 marzo alle 21 all'Auditorium Campodónico di via Cavour a Lavagna. Una storia pirandelliana in ambito gionvanilista-scolastico sulla diversità vera o apparente, sull'accettazione del diverso, sulla propria accettazione. Forse perché è

proprio la nostra unicità a renderci speciali, quasi divini. E va valorizzata, non nascosta. Chi nasce poeta non deve nascondersi, l'albatro di Baudelaire maestoso nei cieli, ma goffo sulla tolda della nave deve rialzarsi e riprendere il suo volo, incurante dell'irrimediabile ignoranza di chi non potrà mai volare. Un mediometraggio commovente di una regista tanto sensibile quanto promettente. Carolina narra così la genesi della sua opera: «Gli attori sono quasi tutti alla prima esperienza, così come la troupe. Tutti amici che si sono messi in gioco colla-

borando gratuitamente ed autonomamente per poter dare forma a questo piccolo progetto totalmente indipendente». La regista dolce "rockettara" (e grande tifosa blucerchiata, diciamolo) prosegue: «La realizzazione di questo mediometraggio, infatti, si avvale della forza di ragazzi giovani e si basa sulla sceneggiatura di Massimiliano Muri, anch'egli alla prima esperienza. L'iniziativa è targata frame Pictures, il genere è drammatico. Regia e montaggio sono di Carolina Varsi, fotografia di Fabrizio Piccitto.

MATTEO RISSETTO